

Porcia: una fabbrica, una storia operaia

Porcia: a factory, a working class story

Mario Abis
sociologo /
sociologist

Nella storia della fabbrica di Porcia si ritrova la storia del sistema industriale italiano. Una sinecdoche che ne rappresenta l'evoluzione nella relazione fra la natura/struttura del lavoro industriale, il contesto territoriale, le trasformazioni della popolazione operaia. Lungo i suoi cinquant'anni Porcia vive almeno quattro grandi passaggi:

- nella composizione iniziale del lavoro nella fabbrica (dagli anni Cinquanta fino ai primi anni Sessanta);
- nel grande sviluppo industriale e occupazionale che corrisponde al formarsi della figura dell'operaio massa (per tutti gli anni Sessanta e Settanta);
- nella trasformazione della figura operaia (nel corso degli anni Ottanta) che vede, in parallelo alla contrazione numerica, l'affermarsi in fabbrica di processi di automazione;
- nel passaggio più recente, caratterizzato da processi produttivi che ripropongono quasi un "artigianato" di alto livello insieme a nuove figure sociali degli occupati.

The history of the factory in Porcia embodies the history of Italian industry. A synecdoche representing its evolution in relation to the nature/structure of industrial labour, the territorial setting and workers' demographic changes. During its 50 year history Porcia has gone through at least four major transitions:

- in the initial composition of the workforce in the factory (from the 1950s until the early 1960s);
- in the boom in industry and employment resulting in the emergence of the mass worker (throughout the 1960s and 1970s);
- in the transformation of workers (throughout the 1980s), whose numbers dropped as factories were automated;
- in the most recent transition involving manufacturing processes, which reproduce almost high-class "craftsmanship" alongside major changes in the social makeup of the workforce.

In questo quadro l'evoluzione rappresentata da Porcia ha tuttavia diverse peculiarità. La compenetrazione della fabbrica nel "suo" territorio è intensa. Una compenetrazione economica, sociale e culturale che ne fonda l'identità: la fabbrica è il regolatore dello sviluppo del territorio...e il territorio condiziona la fabbrica...la fabbrica non lacerata, come spesso succedeva in altre trasformazioni industriali, l'identità e la natura del "luogo", ma le plasma e le converte. L'espressione di questa dinamica riguarda la relazione industria/agricoltura con la transizione nella figura operaio da quella dell'agricoltore: il *metalmezzadro*. L'assorbimento di figure professionali dell'agricoltura nella fabbrica caratterizza Porcia nella sua specificità del rapporto con il territorio e le sue vocazioni da una parte, dall'altra riproduce le dinamiche più generali del formarsi dell'operaio-massa. "Nel 1950 l'organico della Zanussi raggiungeva le 300 unità, mentre a fine anni Cinquanta si aggirava intorno alle 1.000 unità, perciò l'azienda era ormai divenuta una realtà importante sul piano occupazionale ed economico; tuttavia, il più grosso sviluppo lo ebbe negli anni Sessanta, quando nell'arco di circa otto anni, si passò nello stabilimento di Porcia da 1.500 dipendenti nel 1961 a oltre 10.000 nel 1968." (*Il metalmezzadro*, novembre 1998). "Fin dall'inizio degli anni Sessanta la forte espansione della azienda pose il problema del reperimento del personale (...). All'inizio il personale era tutto locale, proveniva da piccole aziende del circondario o da famiglie di contadini che vedevano nella fabbrica un'opportunità di miglioramento delle precarie condizioni economiche. Questi ultimi mante-

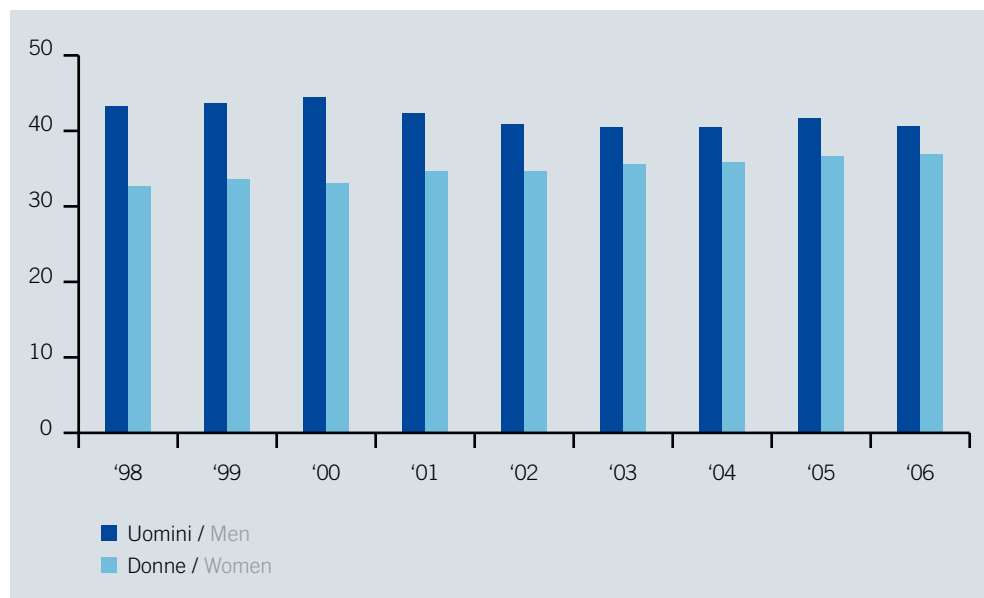
Within this framework Porcia has evolved along its own very distinctive lines. The factory is deeply entrenched in "its" territory. Economic, social and cultural interaction shapes its identity: the factory controls how the local territory develops... and the territory influences the factory.... The factory does not lacerate the identity and nature of its "location", as has so often happened in other industrial transformation processes, but actually manages to shape and convert them. These dynamics are expressed in the relation between industry and farming as a number of farm workers have become manual labourers: so-called *sharecrop-factory workers*. The employment of farm workers in the factory characterises on one hand Porcia's very distinctive relations with its territory and its peculiar vocations and, on the other, reproduces the more general dynamics involved in the training of a mass worker. "In 1950 Zanussi had a staff of 300, by the 1950s it had reached almost 1,000, so the company had now become an important employer and economic player; nevertheless, its real boom came in the 1960s when, in the space of about eight years, the number of workers at the factory in Porcia rose from 1,500 in 1961 to over 10,000 in 1968." (taken from *Il metalmezzadro*, November 1998) "Right from the early-1960s, the company's rapid expansion posed the problem of finding staff (...). In the beginning the staff were local people from small companies in the area or country families, who saw the factory as a chance to improve their precarious financial situation. These latter people maintained very close ties with the land, continu-

nevano un forte legame con la terra, alla quale continuavano a dedicarsi durante le ore libere, tanto che, con un termine che ebbe fortuna, vennero definiti metalmezzadri.” (*Il metalmezzadro*, op.cit.). La fase del grande sviluppo industriale per occupati degli anni '60 corrisponde ad un forte incremento di componente migratorie interne e al formarsi della fisionomia dell'operaio massa. Una figura che, tuttavia, continua ad avere una propria specifica declinazione culturale. Basti pensare alla forte componente cattolica, anche questa legata alla tradizione del territorio veneto, che dà all'identità operaia una caratterizzazione ben diversa, per esempio, di quelle di Milano, Torino, Genova. L'ultima fase della trasformazione finale, quindi, della fabbrica nella sua composizione sociale, si relaziona al territorio coerentemente con quello che era successo nelle sue fasi iniziali. E anche qui il rapporto è duplice, da una parte ne assorbe le dinamiche, dall'altra le genera. Negli ultimi anni, a fronte di una sostanziale stabilità della struttura demografica (con una popolazione sostanzialmente adulta ma che non invecchia), si delineano modifiche profonde della figura sociale degli operai. Innanzitutto cambia il profilo culturale. I livelli di scolarità, minimi negli anni Sessanta con una forte concentrazione nella licenza elementare, crescono in modo esponenziale: oltre un quarto della popolazione operaia ha una licenza di scuola superiore, solo il 4% ha la licenza elementare (vedi grafico). La seconda e più significativa trasforma-

ing to work on it during their free time, so much so that - using an expression which caught on - they were described as “sharecrop-factory workers”. (taken from *Il metalmezzadro*, November 1998). The period of major industrial boom in terms of employment during the 1960s corresponded to a huge increase in internal migratory flows and the shaping of the so-called the mass worker. A character who, however, continued to display its own specific cultural traits. Take for instance the powerful Catholic component to this kind of worker, closely tied to local Venetian tradition, which made local workers quite different from those in Milan, Turin and Genoa for example. The final phase in the ultimate transformation of the factory in terms of its social composition is connected with the local territory in line with what happened during its initial phases. And here again relations are two-sided, on one hand absorbing factory dynamics and on the other generating them. Over the last few years, as the local demographic structure has remained basically stable (composed of a mainly adult population which, however, is not ageing), there have been profound changes in the social backgrounds of its wage-earners. First and foremost, their cultural profile is different. Education standards, minimal in the 1960s with most workers only having a primary school education, have grown exponentially: over a quarter of the workers now have a high-school education, just 4% only attended primary school (see graph).

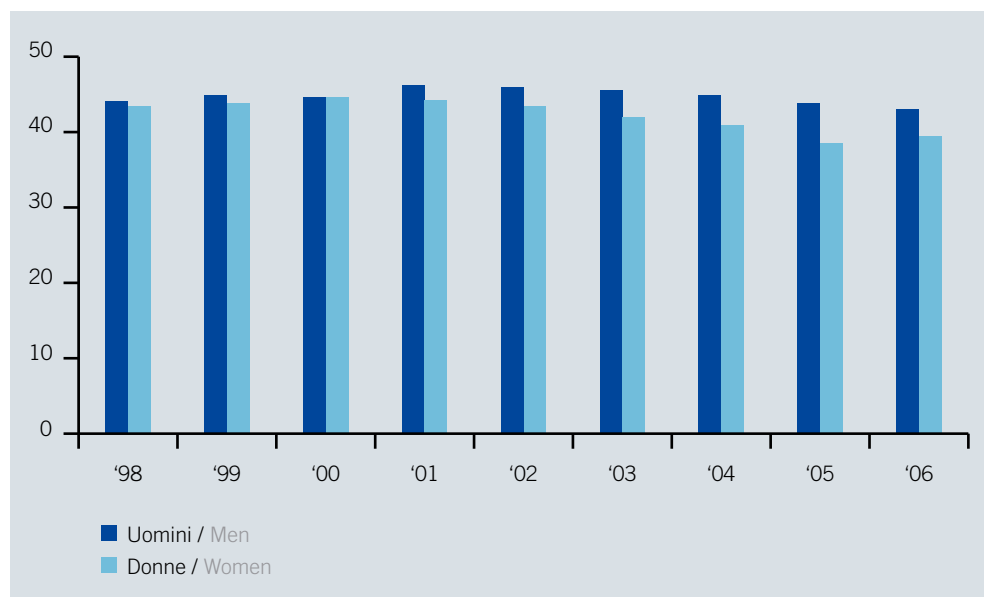
Evoluzione età media operaia (2006)

Changes in average age wage earners (2006)



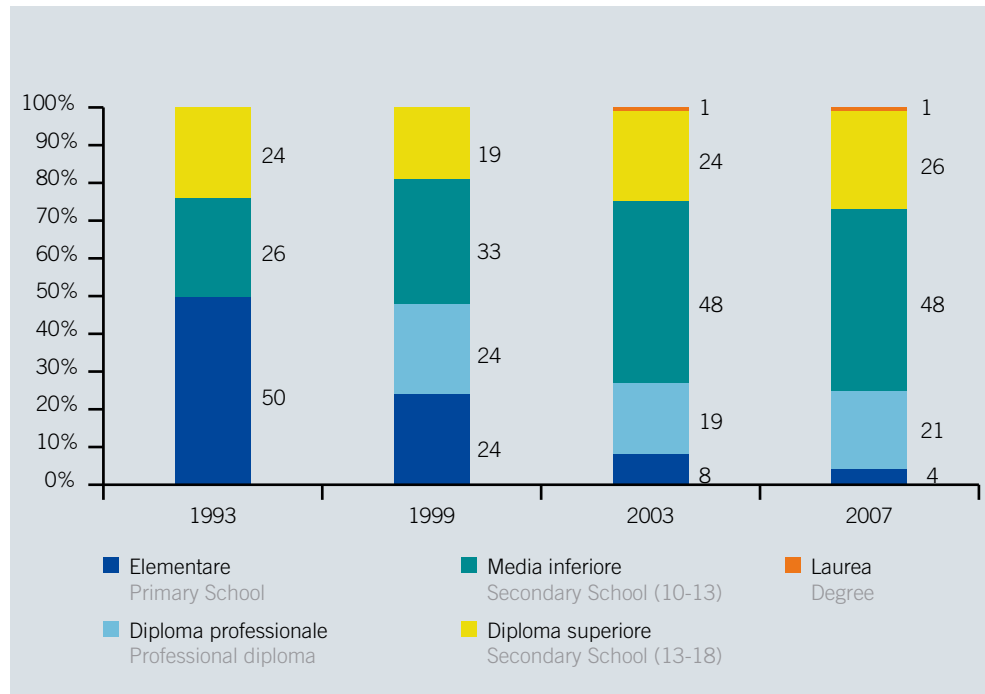
Evoluzione età media impiegati (2006)

Changes in average age salaried workers (2006)



Organico per titolo di studio: operai

Staff education standards: wage earners



zione è rappresentata dalla fine degli anni '90 dall'ingresso in fabbrica di un nuovo soggetto sociale: *gli immigrati*.

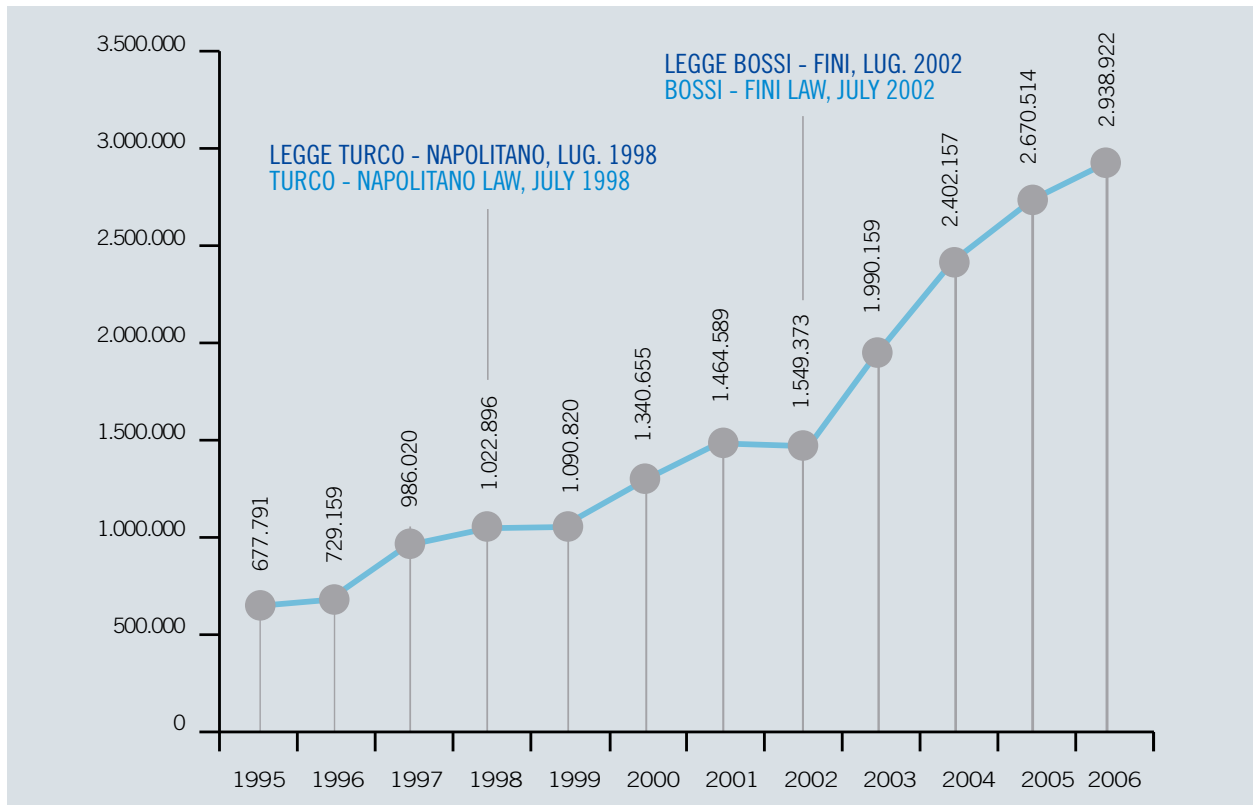
Gli immigrati in Italia

Gli immigrati sono una presenza in continua crescita in Italia. Sono più che raddoppiati negli ultimi 6-7 anni, raggiungendo i 2,9 milioni di presenze con regolare permesso di soggiorno a inizio 2007, secondo l'ISTAT (4 milioni nel 2008, secondo la Caritas).

The second and most significant change concerns the emergence of a new social player within the factory starting in the late 1990s: *immigrant workers*.

Immigrants in Italy

The number of immigrants in Italy is constantly growing. The number has more than doubled over the last 6-7 years, reaching a total of 2.9 million immigrants with official permission to live in Italy at the beginning of 2007, according to ISTAT, the Italian National Statistics Institute (4 million in 2008, according to Caritas).



Numero degli immigrati in Italia
Serie storiche 1995-2006
Number of immigrates in Italy
Time series 1995-2006

Fonte: ISTAT, dati al 31 dicembre degli anni indicati

Source: ISTAT, figures on 31st December of the years referred to

In questo quadro il rapporto immigrati/lavoro è una delle dinamiche più significative dei processi di integrazione. L'Osservatorio sulle emigrazioni realizzato dall'Istituto Makno per conto del Ministero dell'Interno fra il 2006 e il 2008 costituisce una base dati significativa: *gli immigrati si confermano costituiti per oltre tre quarti da lavoratori.*

I cambiamenti nella relazione fra lavoro e professioni sono molto rapidi. Basti osservare nel confronto 07/08 come crescono le figure più basse dei lavoratori salariati

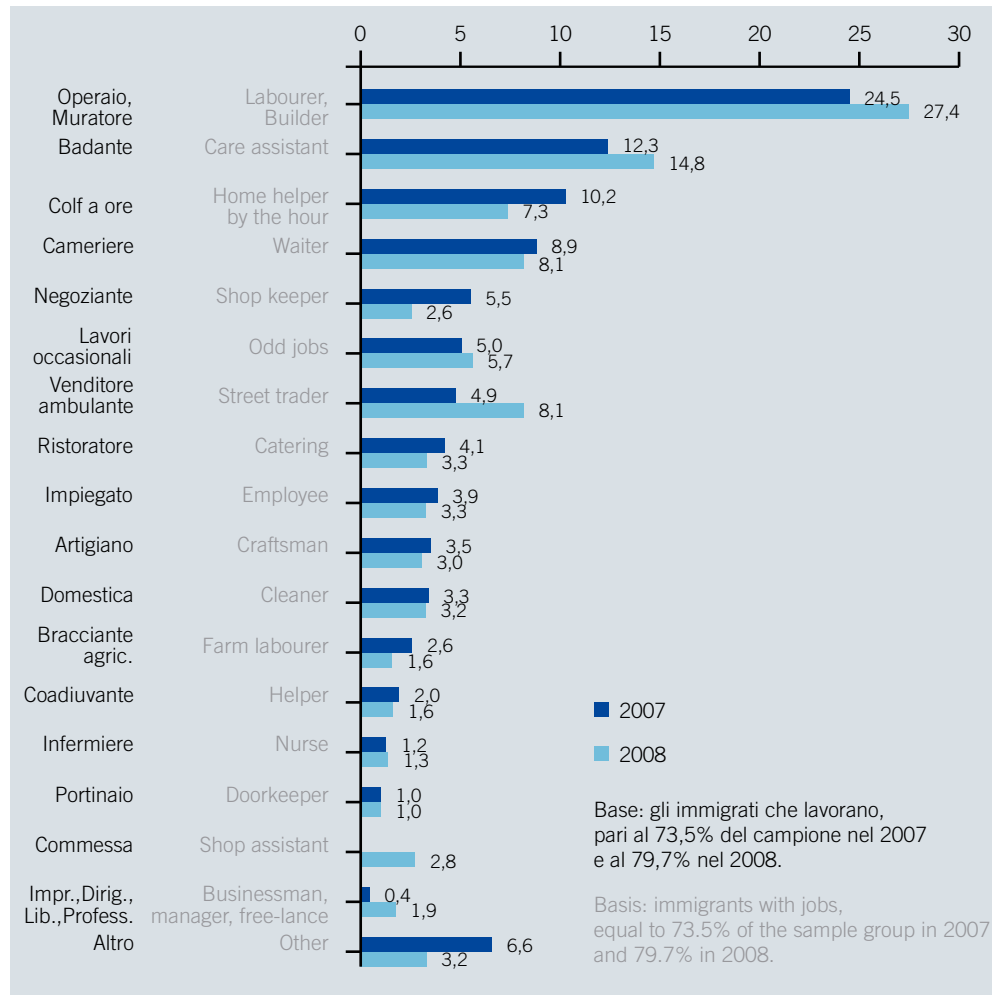
Within this framework, relations between immigrants and work is one of the most significant dynamics in integration processes. The Observatory on emigration flows set up by the Makno Institute on behalf of the Italian Home Office from 2006-2008 provides a significant database: *it is confirmed that over three quarters of immigrants are manual workers.*

Changes in the relation between manual labour and the professions are very rapid. Just studying the comparison between 2007/2008 shows that the figures for low-

Le professioni (%)
Professions (%)

Fonte: Makno & consulting - Osservatorio sulle migrazioni- Ministero dell'Interno 2006-2008

Source: Makno & Consulting - Observatory on migration flows - Italian Home Office 2006-2008



(operai, badanti, muratori, ecc...) e come si riducono le situazioni di precariato/marginalità (la voce "altro"). La grande maggioranza degli immigrati (61%) lavora dalle 30 alle 50 ore alla settimana, con una media di 43,2 ore pro capite.

level wage-earners are rising (labourers, carers, builders etc...) while the figures for temporary workers and people on the fringes are dropping (given as "others"). Most immigrants (61%) work between 30-50 hours-a-week with an average of 43.2 hours per capita.

Oltre il 70% dei lavoratori immigrati esprime soddisfazione nei confronti del proprio lavoro.

Il restante 30% scarso è assommato da chi è insoddisfatto (12%) e da chi non è soddisfatto ma neppure insoddisfatto (17%). I principali motivi di insoddisfazione di quest'area di lavoratori immigrati sono la scarsa remunerazione e la mancanza di sicurezza di continuità, seguiti dal fatto che si tratta di un lavoro faticoso e senza un regolare contratto.

Over 70% of immigrant workers say they are happy with their work.

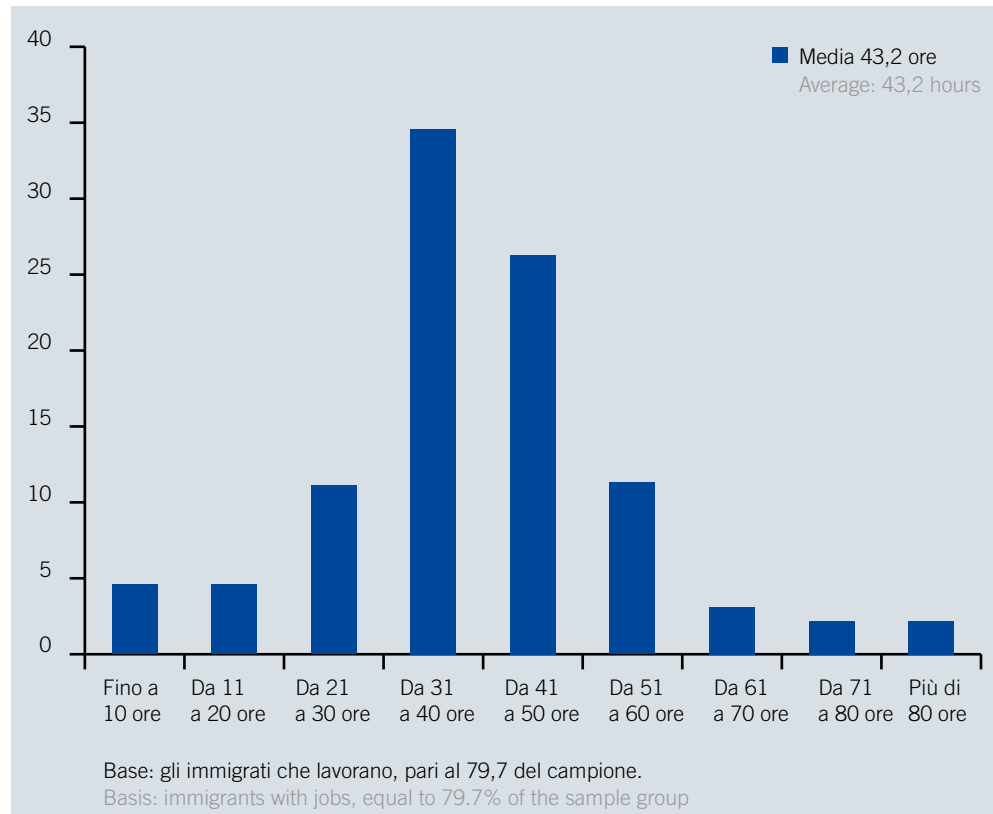
The remaining 30% (or less) are either unhappy (12%) or neither happy nor unhappy (17%). The main reasons why these immigrant workers are unhappy are their low salary and lack of job security, followed by the fact that the work is hard and they do not have proper job contracts.

Ore lavorate in media per settimana, 2008

Worked hours in average per week, 2008

Fonte: Makno & consulting - Osservatorio sulle migrazioni - Ministero dell'Interno 2006-2008

Source: Makno & Consulting - Observatory on migration flows - Italian Home Office 2006-2008

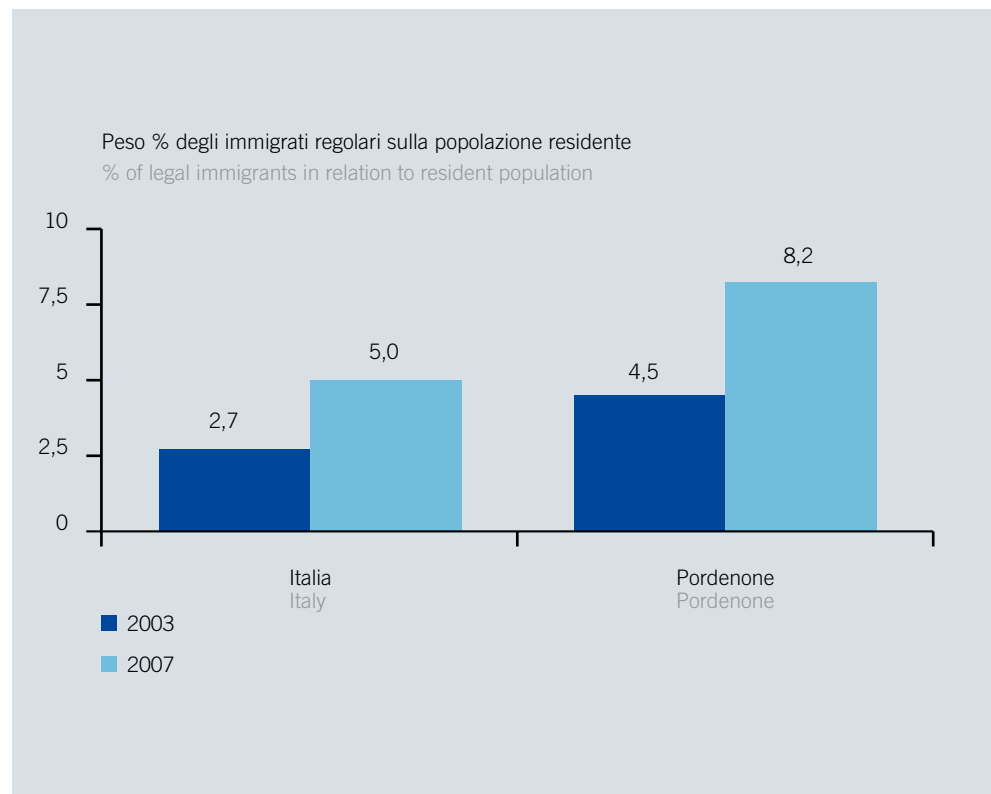


Gli immigrati nella provincia di Pordenone

Nella provincia di Pordenone, l'incidenza percentuale degli immigrati con regolare permesso di soggiorno era superiore alla media italiana già all'inizio del 2003 e negli anni successivi è aumentata ad un ritmo superiore al tasso di crescita nazionale, per attestarsi sull'8,2% a inizio 2007.

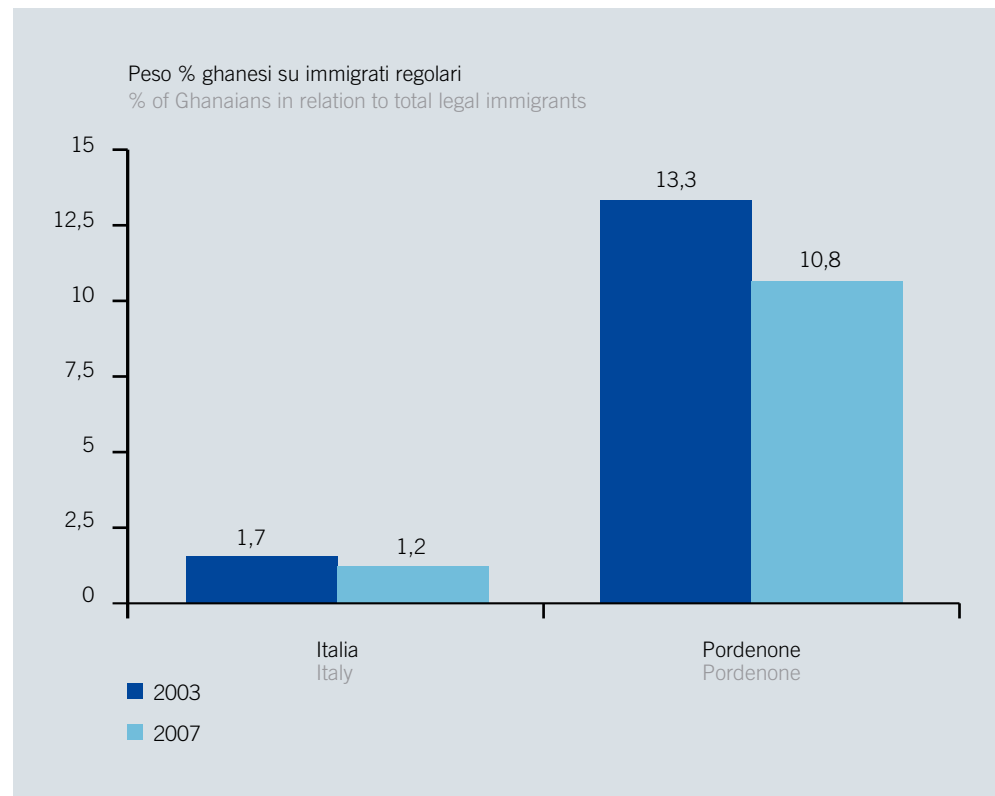
Immigrants in the province of Pordenone

The number of immigrants with official permission to live in the province of Pordenone was higher than the Italian national average back at the beginning of 2003, and over subsequent years it rose faster than the national rate, settling at 8.2% in the beginning of 2007.



In questo contesto l'elevata specificità riguarda la forte concentrazione di immigrati ghanesi.

Within this framework there is a notable concentration of immigrant workers specifically from Ghana.



Tra il 2003 ed il 2007 la popolazione residente nella provincia di Pordenone è aumentata del 4,5%: un incremento interamente dovuto al saldo migratorio. Gli immigrati sono, infatti, praticamente raddoppiati nel periodo considerato, passando a rappresentare dal 4,5% allo 8,2% della popolazione residente.

The resident population in the province of Pordenone rose by 4.5% from 2003-2007: an increase entirely due to immigrants. The number of immigrants virtually doubled over the period in question, rising from 4.5% to 8.2% of the resident population.

Nello stesso periodo i ghanesi sono aumentati del 55%; quindi, il loro peso relativo sul totale degli immigrati è diminuito, attestandosi sul 10,8% al gennaio 2007. Il rapporto territorializzazione/popolazione assume anche in questa dinamica una forte caratterizzazione. Il tipico processo di concentrazione delle etnie, per attrazione/propagazione, assume una propria identità forte con *un'etnia* protagonista.

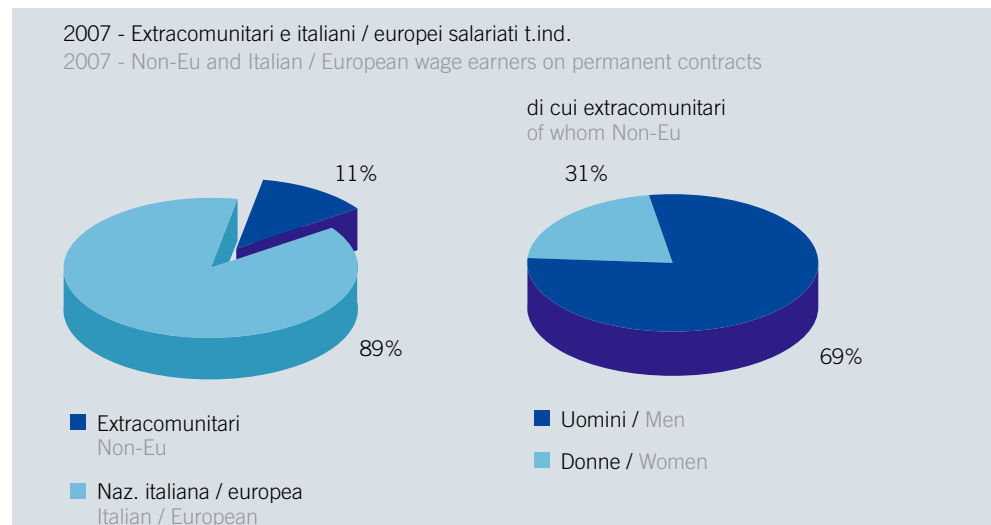
Over the same period the number of immigrants from Ghana rose by 55%; this means their relative percentage in relation to the total number of immigrants had dropped to 10.8% on 1st January 2007. Within this context, the territory and its population are linked in a highly distinctive way. The standard process of concentration of ethnic groups in terms of attraction/propagation takes on its own powerful identity featuring one predominant ethnic group.

Gli immigrati nella fabbrica di Porcia

La presenza degli immigrati nella fabbrica di Porcia risale all'anno 2000, ma la rilevazione sistematica dei dati relativi a questa componente dell'organico prende avvio più avanti. Il primo dato disponibile riguarda il 2003: gli immigrati extracomunitari rappresentano il 15% degli operai. Il 77% di loro proviene dal Ghana.

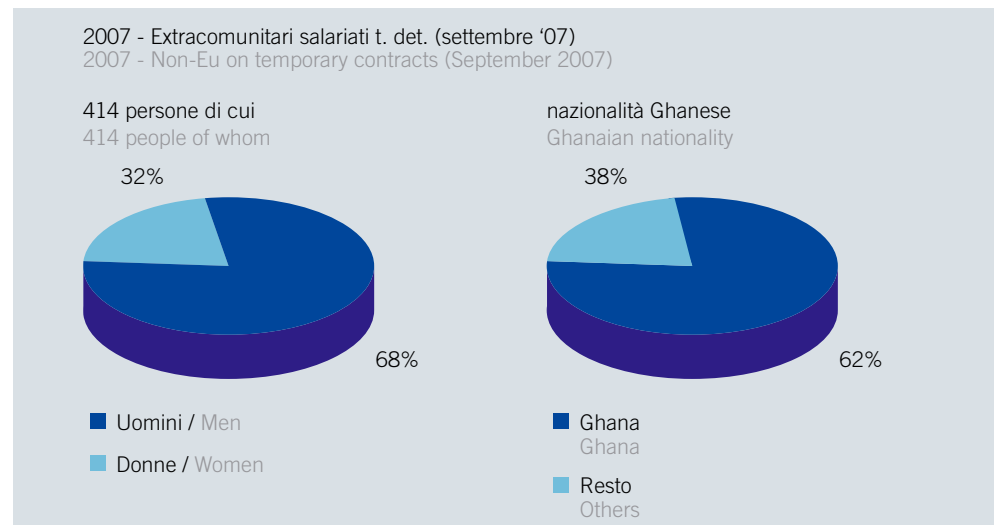
Immigrants in the factory in Porcia

The factory in Porcia first began employing immigrant workers in the year 2000, but systematic data surveys on this component of the staff only began later. The first available figure is for 2003: non-EC immigrants represented 15% of wage-earners. 77% of them from Ghana.



Tra il 2003 e il 2007 si verifica una forte contrazione dell'organico degli operai a tempo indeterminato ed una riduzione ancora più accentuata - in termini proporzionali - della sua componente extracomunitaria. A fine 2007 i ghanesi rappresentano oltre l'80% degli extracomunitari assunti a tempo determinato.

Between 2003-2007 there was a sharp drop in the number of workers on permanent contracts and an even more marked reduction - proportionally speaking - in the number of non-EC workers on this kind of contract. By the end of 2007 workers from Ghana accounted for over 18% of non-EC workers on temporary contracts.

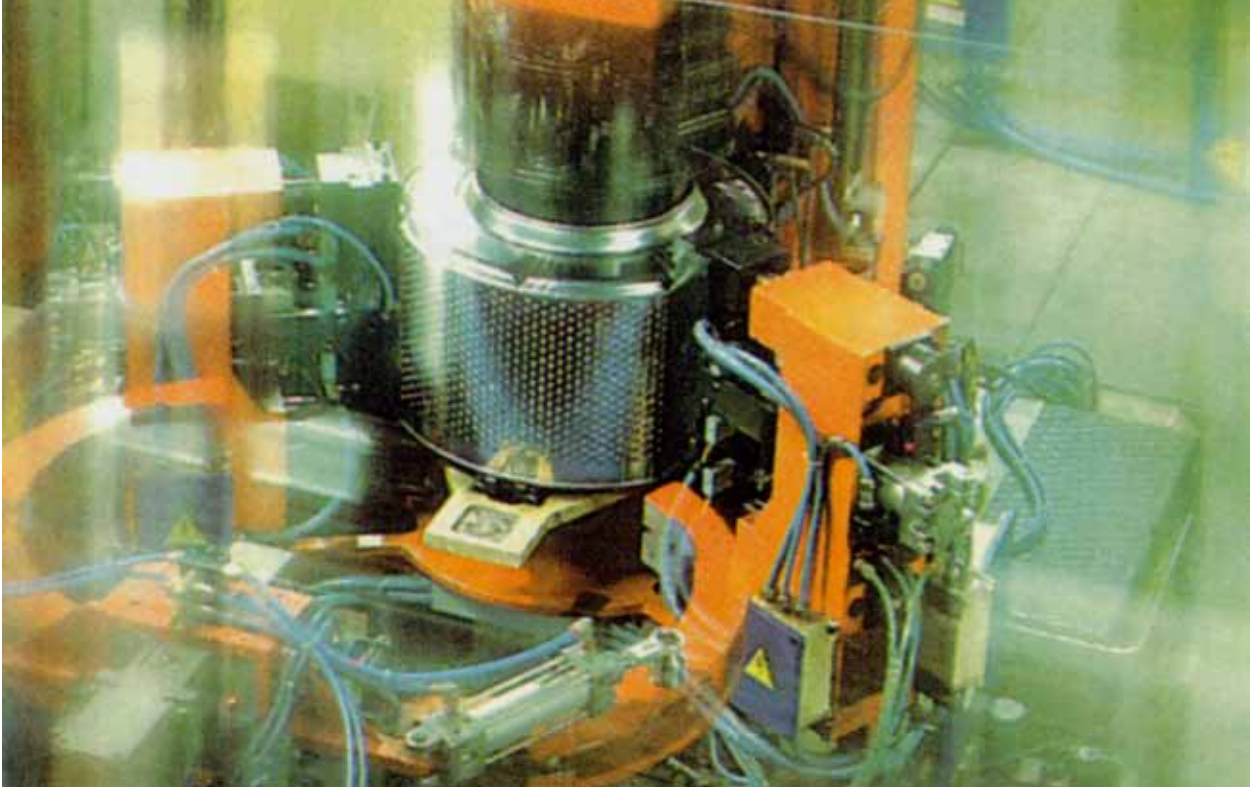


Parallelamente alla riduzione dell'organico a tempo indeterminato è cresciuto l'organico assunto a tempo determinato: nel 2007 gli extracomunitari a tempo determinato sono più del doppio di quelli a tempo indeterminato. I ghanesi sono quasi i due terzi di essi.

At the same time as the number of workers on permanent contracts dropped, there was a rise in the number of workers on temporary contracts: in 2007 the number of non-EC workers on temporary contracts was about double the number on permanent contracts. Almost two thirds of them are from Ghana.

Gli immigrati ghanesi hanno costituito sul territorio della provincia di Pordenone un'associazione che si occupa di problemi di lavoro, permessi di soggiorno, ecc.: un luogo di scambio di informazioni, esperienze e aiuto reciproco che richia-

Immigrants from Ghana have set up an association within the province of Pordenone to handle work problems, living permits etc.: a place for exchanging information, sharing experiences and hel-



ma alla memoria le Società di Mutuo Soccorso e le Società Operaie di Mutuo Soccorso che si costituirono in Italia nella seconda metà dell'Ottocento, a seguito delle profonde modificazioni economiche e sociali conseguenti all'avvio dell'industrializzazione e alla formazione dello Stato unitario. Cambiano le figure sociali nella fabbrica di Porcia, restano le costanti di una storia operaia.

ping each other out, which is reminiscent of the Friendly Societies and Workers' Benefit Associations, which were set up in Italy during the second half of the 19th century in the wake of deep economic and social changes due to the start of industrialisation and the creation of a Unified State. The social backgrounds of the workers at the factory in Porcia are changing, but there are still certain constants characterising this working class story.